

Festa della Natività della Beata Vergine Maria
Giornata mondiale per la cura del creato
venerdì 8 settembre 2017, ore 10.30, Villanova del Sillaro
Chiesa parrocchiale dei SS. Michele Arcangelo e Nicola V

1. La Natività di Maria è festeggiata dalla Chiesa universale. Nell'Oriente segna però l'inizio delle dodici grandi feste liturgiche, culminanti nella Dormizione di Maria (l'Assunzione). Bella e feconda è l'idea teologica sottostante: Cristo dona la salvezza nella Chiesa e Maria ne è il modello, la madre e la maestra. Tutto è sotto il segno della Madre di Dio, che diviene speranza certa per noi perché è già partecipe in pienezza di ciò che saremo. Tutto annuncia la nascita del Figlio di Dio e vero Uomo. C'è una nascita definitiva. Verso di essa siamo incamminati. Non ci attende la fine bensì la pienezza di Dio, nella quale già vive la Santissima Vergine.

2. Ogni nascita sulla terra è profezia della nascita al cielo. È grazia sia la prima sia la seconda. Dio ci concede, però, di preparare la seconda imitando la docilità di Maria allo Spirito Santo, che la univa ai misteri del suo Figlio. Passava dalla gioia al dolore e finalmente alla gloria. È quanto annuncia ed invita a compiere la preghiera del Rosario. Il papa santo, Giovanni Paolo II, aggiunse i misteri della luce: la gioia è luce ma per i cristiani il dolore è pure illuminato dalla pasqua di Cristo e così nella gioia e nel dolore siamo santificati. Per chi ha fede tutto concorre al bene mentre siamo in cammino verso la gloria.

3. Sono questi i tesori della misericordia, citati dalla colletta di questa festa. Colei che generò prima nel cuore il Verbo, con la sua fede incrollabile fino alla croce, lo generò nella carne per la potenza dell'Altissimo. Protagonista è lo Spirito del Risorto, al quale Maria ci consegna instancabilmente perché avvenga in noi quello che Dio profetizzò a Lei: l'avrebbe predestinata e chiamata alla giustificazione e alla

glorificazione in Cristo (Rm 8,28-30). La Scrittura ci svela il mistero di Dio e della nostra risposta alla sua grazia in una Bambina, che diverrà la “Donna” della salvezza, la Vergine che avrebbe concepito e partorito il *Dio con noi* (Is e Mt). Come Madre avrebbe condiviso i passi del Figlio – salda nella fedeltà di Dio – passando nella morte e nella risurrezione per darci la certezza della fede. Quando il cuore è tentato di arrendersi e dire basta, quando la resa ci sembra inevitabile, proprio allora Maria è al nostro fianco. Non ci manca mai la grazia: Dio non ci abbandona. Né morte né vita potranno separarci dall’amore di Dio in Cristo Gesù. Ricordiamolo nel vortice delle nostre tribolazioni e riprendiamo con coraggio la vita di ogni giorno.

4. A questa festa abbiniamo la preghiera per la creazione, che è partecipe dello sguardo d’amore del Creatore e Padre come casa per l’uomo e la donna e dimensione indispensabile al loro futuro anche eterno. Papa Francesco e il Patriarca Bartolomeo ci invitano ad ascoltare il grido della terra ferita nel messaggio comune per questa giornata. *“La dignità e la prosperità dell’umanità sono profondamente connesse alla cura dell’intera creazione. Quanti atteggiamenti e comportamenti offuscano la nostra vocazione di collaboratori del Creatore. La tendenza a spezzare gli equilibri delicati dell’ecosistema del mondo, l’insaziabile desiderio di manipolare e controllare le limitate risorse del pianeta, l’avidità nel trarre dal mercato profitti illimitati ci alienano dal disegno originario della creazione. Non rispettiamo più la natura come un dono condiviso; la consideriamo un possesso privato. Non ci rapportiamo più con la natura per sostenerla; spadroneggiamo su di essa”*.

5. Siamo voraci egoisti: ecco la nostra condanna e maledizione. Nel tentativo di guadagnare il mondo perdiamo noi stessi. La natura si ammala per colpa nostra e diventa la nostra tomba. È una preoccupazione seria, specie per noi che abbiamo il dono magnifico e abbondante della terra e del lavoro agricolo per il sostentamento nostro e delle future generazioni. Tutto invece rinasca nella benedizione del Signore, che ci rende custodi corresponsabili, essendo l’apice – l’uomo e la donna – della

creazione e immagine la più luminosa del Dio Trinitario e Unico, Creatore e Padre. Proprio come la natività di Maria è la più alta profezia dell'Incarnazione del Verbo (in Lui tutte le cose sono state create!) e dei tesori di misericordia, unità e pace, che Dio elargisce a tutti i suoi figli. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi